

OSSERVAZIONI SUGLI ADATTAMENTI – I.S. WALSER E MONT ROSE B

SCUOLA DELL'INFANZIA

B) MISURE DI ACCOMPAGNAMENTO E FACILITANTI L'ATTUAZIONE FORMAZIONE

E' necessario prevedere attività di formazione dirette a tutti gli insegnanti, che introducano modalità diverse e più stimolanti per la didattica e che permettano di rinnovare le competenze dei singoli.

Si dovrebbe inoltre favorire la partecipazione di tutti i docenti all'aggiornamento, riconsiderando la possibilità di sostituire chi si assenta oppure di organizzare le attività nelle prime settimane di settembre.

SCUOLA PRIMARIA

A) ELEMENTI PERTINENTI E ATTINENTI AL TESTO PROPOSTO

pag. 20 INVALSI

Per non sovraccaricare emotivamente gli alunni, sarebbe preferibile effettuare le prove tipo INVALSI prevista per la lingua francese e inglese in un altro periodo (o almeno settimana).

pag. 34 Il senso dell'esperienza educativa

Innanzitutto, leggendo questa parte legata alle motivazioni che spingono verso l'utilizzo di una didattica laboratoriale, la prima domanda che sorge è se questa dovrebbe essere utilizzata in ogni contesto. Non inserendo alcuna riflessione su nessuna altra tipologia di metodo didattico non è chiaro se, quindi, andrebbe utilizzata tendenzialmente per progetti trasversali o anche per quelli che concernono l'insegnamento specifico delle discipline.

In ogni caso, con ovviamente una criticità ancora maggiore nella seconda ipotesi, questo metodo didattico pone comunque dei problemi nella sua applicazione:

al momento, nella maggior parte delle scuole, o non esistono o non sono sufficienti gli spazi attrezzati che ne possano garantire un utilizzo;

la formazione degli insegnanti verso tale metodologia è limitata, il che renderebbe questo tipo di lezioni sia poco credibile che poco efficace;

nel caso in cui questo si suggerisca in modo generalizzato si inserisce anche il dubbio su quanto possa essere funzionale, per gli alunni, avere un'unica tipologia di lezione. Questo significherebbe, infatti, procedere nel verso opposto rispetto a quanto si sta cercando di fare negli ultimi anni, dove la differenziazione di offerte metodologiche cerca di valorizzare tutti i diversi stili di apprendimento;

pag. 35 Cittadinanza e Costituzione "insegnamento cittadinanza....." riteniamo importante che i nostri studenti approfondiscano alcuni aspetti dell'istituzioni locali e le tappe che hanno portato al particolarismo valdostano, ma temiamo che lo sforzo richiesto per contestualizzare il periodo storico possa generare confusioni rimanendo un argomento a se stante.

pag. 36 Il curricolo plurilingue: Affrontare le discipline utilizzando la lingua inglese o francese comporta una maggiore difficoltà nell'apprendimento poiché la proprietà lessicale in lingua italiana degli alunni è scarsa. La domanda che ci si pone è se l'incremento del curricolo plurilingue, in modo così preponderante ed esteso, è funzionale in una realtà in cui molti alunni sono stranieri e si trovano a scuola inoltrata a dover imparare: l'italiano, per loro prima lingua straniera, il francese come seconda lingua straniera e, nello scenario previsto, anche l'inglese all'interno di altre discipline.

Lo stesso dubbio riguarda i bambini con difficoltà di linguaggio e bambini B.E.S., dove le criticità nell'esprimersi spesso rendono già complicata una comprensione nella loro lingua materna. Bisogna essere consapevoli di tali situazioni all'interno delle scuole, dove queste problematiche non sono affatto casi sporadici.

Sarebbe interessante conoscere inoltre scuole primarie in cui esista un plurilinguismo valido, funzionale e consolidato, in cui vi sia un'immersione su TRE codici linguistici diversi, che tra l'altro non per forza coincidono con la lingua materna degli alunni. Non si può infatti non considerare che, per i nostri alunni, l'inglese sarebbe la terza lingua prevista e non la seconda, richiedendo loro perciò, NELLO STESSO MOMENTO, l'acquisizione di due codici linguistici nuovi (francese e inglese).

pag. 36 Metodologie didattiche del curricolo plurilingue: La metodologia illustrata è sicuramente accattivante, ma riteniamo che in una società già fortemente basata sugli stimoli visivi (televisione, videogiochi, computer...) si rischia di perdere il contatto con lo strumento LIBRO.

pag. 37 Alternanza delle lingue: L'orale è molto importante, ma deve andare di pari passo con lo scritto perché nei successivi ordini di scuola tali competenze vengono richieste.

L'ascolto di codici non abituali non favoriscono la concentrazione, anzi...

pag. 37 Gradualità: Rispetto a tale argomento il dubbio si pone sul come realizzare, in un contesto come quello previsto, un apprendimento graduale.

Graduale dovrebbe prevedere l'inizio di un percorso a partire dal primo anno dell'infanzia, che ponga così le basi per poter poi proseguire in percorsi disciplinari specifici, come quelli suggeriti in tali Adattamenti.

Al momento invece si trova un inserimento di una lingua straniera in tutti gli anni della primaria e in diversi aspetti disciplinari, dove le basi per poter applicare un progetto del genere non sussistono.

Qualsiasi apprendimento linguistico non parte da terminologie e aspetti specifici, e l'utilizzo della C.L.I.L., soprattutto nella TERZA lingua, andrebbe inserito con gradualità e dopo attente riflessioni e pianificazioni, qui risultanti esclusivamente nei titoli, ma non certo nel contenuto.

Un ulteriore problema nel gestire una strutturazione simile è la mancanza di sufficienti risorse di insegnanti formati nell'utilizzo della lingua inglese come veicolo per le altre discipline, andando così a creare una situazione in cui risulta concretamente impossibile svolgere quanto richiesto, neanche laddove si intendesse farlo.

pag. 39 Dall'utilizzo delle lingue alla riflessione intorno ad esse

Negli ultimi anni si è riscontrato, in generale, un sensibile impoverimento lessicale e una scarsa padronanza della lingua italiana, per cui si ritiene difficile pensare che il bambino possa "spontaneamente istituire confronti " tra L1, L2 e L3.

pag. 39 Obiettivi di apprendimento e traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola primaria

Si ritiene che i traguardi previsti per lo sviluppo delle competenze siano irraggiungibili per la maggioranza dei bambini con cui ci si confronta quotidianamente.

pag. 39 Lingua inglese

Pare azzardato citare gli ambienti internazionali per giustificare l'utilizzo dell'inglese come "lingua di apprendimento nei domini scientifici anche nella scuola primaria".

Si ritiene infatti che in questo grado di scuola lo studio della lingua inglese debba essere finalizzato principalmente all'acquisizione di competenze legate a situazioni comunicative e di interazione nella vita quotidiana.

pag. 45 Le tre lingue del curricolo al servizio dell'insegnamento scientifico

La didattica laboratoriale necessita di un adeguato numero di risorse umane, soprattutto nelle classi numerose e nelle prime due classi della scuola primaria. Pertanto si teme fortemente che la compresenza, normalmente utilizzata per affiancare i sempre più numerosi alunni con bisogni educativi speciali, venga penalizzata per sostenere il potenziamento della lingua inglese.

In questo punto si pone come scopo conclusivo il raggiungimento del livello A1 del Quadro Comune Europeo di Riferimento per le lingue (Q.C.E.R.), che consiste nel livello base.

Questo livello, nella stessa definizione del Quadro di Riferimento, non è compatibile poi con la richiesta di inserimento della lingua nelle discipline specifiche, dato che prevede l'uso della lingua esclusivamente per soddisfare bisogni di tipo primario.

Proprio per tale ragione avrebbe infatti senso prevedere dei possibili laboratori dove si utilizzi la C.L.I.L., ma non certo nella spiegazione e terminologia di discipline che, rispetto ai bisogni primari, non hanno nessun aspetto in comune.

pag. 45 Arte e immagine, musica, educazione fisica

Si ritiene indispensabile tenere in considerazione le attitudini e le competenze dei singoli docenti nell'assegnazione delle discipline da insegnare in lingua inglese, non solo nella fase di avvio degli adattamenti, ma anche in una seconda fase.

B) MISURE DI ACCOMPAGNAMENTO E FACILITANTI L'ATTUAZIONE

COMPRESENZE

E' necessario potenziare le ore di compresenza tra insegnanti per favorire maggiormente la didattica laboratoriale aumentando le risorse umane all'interno delle Istituzioni scolastiche, considerando soprattutto la realtà delle pluriclassi in cui si devono svolgere anche tre programmi contemporaneamente.

C) ALTRO

- Le classi non sono omogenee per apprendimento e per capacità di relazione: come si colloca la metodologia CLIL?
- Si teme che l'aspetto linguistico prevalga su quello scientifico o che non si insegnino/imparino né l'inglese né contenuti scientifici
- Si rileva il rischio di abbassare il livello di competenza in scienze che attualmente è di grado elevato (lo dimostrano i "cervelloni" che ci invidiano tutto il mondo i quali sono cresciuti nelle nostre scuole)
- Dove si troveranno le risorse economiche per gli insegnanti compresenti? La categoria sarà preparata per questo tipo di insegnamento innovativo? Come si configura l'organizzazione nelle pluriclassi?
- Una parte della classe fatica a capire le spiegazioni in italiano. Le capirà in inglese?

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

A) ELEMENTI PERTINENTI E ATTINENTI AL TESTO PROPOSTO

- **(p.18, paragrafo 2, capoverso 2)** Sarebbe corretto se ci fosse (già nel ciclo precedente della scuola primaria) l'uso costante e la corretta interiorizzazione del vocabolario tecnico di base delle discipline, in particolare delle educazioni. Dalla rilevazione dei livelli di partenza che si fanno all'inizio della classe prima e dai confronti all'interno delle riunioni di curricolo verticale è emerso che questo non è avvenuto fino ad ora ed è difficilmente realizzabile in quanto mancano le specializzazioni, gli specialisti all'interno della scuola primaria e manca la pratica del "vocabolario tecnico" in situazione
- **(p. 50, tabella)** La percentuale del monte orario da svolgere in lingua straniera non dovrebbe essere fissata a priori e si dovrebbero, invece, individuare tematiche adatte ad essere trattate in lingua straniera.
- **(pag. 50, par. 2)** La formazione del corpo insegnante dovrebbe precedere l'introduzione degli insegnamenti delle singole discipline in francese o in lingua straniera.
- **(pag. 50, par. 2)** Fin da subito dovrebbero essere forniti ad alunni e docenti manuali e strumenti didattici in francese o lingua straniera, con argomenti e linguaggi adatti agli alunni, aderenti ai programmi italiani, scientificamente e pedagogicamente corretti.

B) MISURE DI ACCOMPAGNAMENTO E FACILITANTI L'ATTUAZIONE

SITUAZIONE ATTUALE

La nostra istituzione prevede già progetti bi- e plurilingue in francese e tedesco nelle ore di compresenza; tali progetti si sono dimostrati utili sia per sviluppare le competenze nelle varie discipline studiate sia per rafforzare le competenze linguistiche, ma ciò ha richiesto uno sforzo da parte dei docenti per trovare il tempo per confrontarsi (ore di programmazione anche fuori orario) e per reperire e/o adattare il materiale secondo le esigenze degli alunni. È inoltre difficoltoso

trovare personale con competenze in tedesco che possa lavorare autonomamente senza il collega di lingua tedesca.

FORMAZIONE E STRUMENTI DI LAVORO (TESTI, UNITA' DIDATTICHE)

L'insegnamento delle DNL in lingua francese, inglese e tedesca che sarà avviato il prossimo anno pone alcuni dubbi e riflessioni:

- come avverrà la formazione degli insegnanti in tempi così brevi? **sarebbe assolutamente necessario svolgere prima la formazione per poi passare alla realizzazione, graduale, degli adattamenti;**
- come e chi fornirà ai docenti e ai discenti gli strumenti necessari e adeguati? (manuali specifici in lingua francese e tedesca, **con argomenti e linguaggio adatti ai ragazzi, aderenti ai programmi italiani, scientificamente e pedagogicamente corretti;**)
- come sarà possibile predisporre in tempi così ristretti unità didattiche che tengano conto della verticalità tra scuola primaria e scuola secondaria di primo grado senza rendere vano il lavoro svolto fino ad ora?
- come si procederà per la costruzione di unità di apprendimento aderenti alle indicazioni nazionali e regionali, proponibili non solo agli alunni di un'istituzione, ma all'intera utenza scolastica valdostana e nella realtà più specifica della comunità montana Walser?

COMPRESENZE

Con la modifica della ripartizione oraria delle discipline in vigore dall'anno scolastico 2017-18 verranno ridotte le ore di completamento dell'orario degli insegnanti in alcune discipline, ci chiediamo come sarà possibile organizzare in modo serio e didatticamente corretto le attività laboratoriali, programmazioni pluriennali, progetti interdisciplinari, forme di collaborazione e cooperazione con il docente di lingua straniera o con risorse interne o esterne.

La didattica progettuale in compresenza si è rivelata efficace e dovrebbe essere valorizzata visti i buoni risultati ottenuti negli anni passati dal nostro sistema scolastico.

C) ALTRO

INCLUSIONE

Il modello didattico della nostra Istituzione è orientato nella direzione dell'inclusione. Come si può pensare di impartire un insegnamento inclusivo, che tenga conto delle esigenze di alunni BES (DSA, stranieri, PEI, alunni in situazioni socio-economiche disagiate, alunni trasferiti da altre scuole con nessuna competenza linguistica in francese e tedesco...), come prescrive la vigente normativa, se la lingua veicolare è in modo preponderante il francese e per una percentuale significativa il tedesco?

CONTENUTI

La maggioranza delle discipline dovrà essere impartita in francese o in lingua straniera; gli insegnanti dovranno quindi semplificare e banalizzare i contenuti abbassando così il livello delle competenze degli alunni.

EDUCAZIONI

Nei Progetti di Istituto le discipline sono fisse (Storia, Tecnologia, Arte, Religione) mentre le altre sono escluse completamente (ad es. Ed.Fisica e Musica!). Riteniamo inoltre assolutamente incomprensibile collocare Religione tra le discipline inserite nei progetti di Istituto, in quanto l'iscrizione e la frequenza di tale materia è FACOLTATIVA i tutti gli ordini di scuola, quindi assolutamente discriminante per gli alunni.

Ridurre al minimo i modi tradizionali "di fare scuola" (lezione frontale, completamento di schede che richiedono ripetizione di nozioni o applicazioni di regole memorizzate, successione di spiegazione-studio interrogazioni ...) non è la strategia più adeguata per le educazioni, in quanto discipline pratiche, manipolative prima che teoriche. I docenti sono convinti che non ci possa essere memorizzazione senza ripetizione e che le conoscenze (sia teoriche che pratiche) sono anche frutto di ripetizioni, perché "l'allenamento" è indispensabile per interiorizzarle e poterle poi riutilizzare in situazioni nuove; ciò rafforza anche gli alunni che hanno difficoltà di apprendimento.